



Vita missionaria

DEI CAPPUCINI DI FOGGIA IN CIAD-CENTRAFRICA

Missionari di speranza tra le genti



Il 25 gennaio 2025, papa Francesco ha scritto l'ultimo messaggio per la ricorrenza della giornata missionaria mondiale che si celebrerà il 19 ottobre 2025. "Missionari di speranza tra le genti" questo è il titolo scelto per rimanere in sintonia con il tema centrale dell'anno giubilare: "Pellegrini di speranza".

In questo messaggio il santo Padre ha voluto ribadire che Cristo è la nostra Speranza, in quanto Egli l'ha elargita a tutti coloro che hanno confidato in Lui: "Egli, nella sua vita terrena, «passò beneficiando e risanando tutti» dal male e dal Maligno (cfr. At 10,38), ridonando ai bisognosi e al popolo la speranza in Dio".

Come il Signore Gesù ha inviato i discepoli nel mondo e li ha accompagnati spiritualmente, così, ancora oggi, Egli continua come Buon Samaritano dell'umanità ad agire nella Chiesa, versando "l'olio della consolazione e il vino della speranza" su ogni ferita dell'umanità (dal Prefazio "Gesù buon samaritano). In questo mandato, la Chiesa - come comunità

dei **discepoli-missionari** di Cristo - estende e realizza la missione stessa di Cristo, "offrendo la vita per tutti in mezzo alle genti". Animati da questa certezza e coinvolti in questo progetto di missione, "sentiamoci perciò ispirati anche noi a metterci in cammino sulle orme del Signore Gesù per diventare, con Lui e in Lui, segni e messaggeri di speranza per tutti, in ogni luogo e circostanza che Dio ci dona di vivere.

Che tutti i battezzati, discepoli-missionari di Cristo, facciano risplendere la sua speranza in ogni angolo della terra!" (cfr. Missionari di speranza tra le genti,'). Far risplendere la speranza in un mondo lacerato da guerre, fame, e calamità naturali, è una priorità di ogni credente, ma è anche un'eredità spirituale che Papa Francesco ha lasciato a noi tutti.

Anche l'attuale Papa Leone XIV, in continuità con il suo predecessore, ha iniziato il suo pontificato augurando a tutti la pace e proponendo a tutti un impegno a coltivare la speranza per un mondo che si può e si deve cambiare.



Tutti coloro che si lasciano animare da questa speranza, non possono non rimanere coinvolti ad essere di fatto **“missionari tra le genti”**; questo titolo, infatti, è un identificativo che distingue chi è dalla parte di Cristo: esercitando la speranza non consiste nel rimanere nel campo delle sole parole, ma il tutto si traduce in gesti di compassione, di carità e di prossimità.

Papa Francesco ha avvalorato soprattutto la tematica che la missione della speranza non può rinnovarsi se non è alimentata dalla preghiera e da un cammino fatto in comunità. Per questo motivo, il compianto pontefice, ha concluso il suo messaggio

invitando la Chiesa a vivere la sinodalità e il servizio delle Pontificie Opere Missionarie in quanto queste promuovono la responsabilità missionaria dei battezzati, sostengono le nuove Chiese e, in particolare, coinvolgono tutte le fasce di vita: bambini, giovani, adulti, anziani. Su costoro e su tutti coloro che si appassioneranno in questo progetto missionario, Papa Francesco ha augurato: *“che la luce della speranza cristiana raggiunga ogni persona, come messaggio dell’amore di Dio rivolto a tutti! E possa la Chiesa essere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo”*.

Fr. Raffaele Mangiacotti

Cinquantesimo di sacerdozio di Padre Giuseppe D’Onofrio

Carissimo Padre Giuseppe, abbiamo festeggiato il tuo cinquantesimo anniversario di sacerdozio nella chiesa parrocchiale di Gesualdo il 20 luglio scorso. Avrei voluto dirti qualcosa in quell’occasione. Tu hai deciso altrimenti. Mi permetto di farlo ora per ricordare i tanti anni passati insieme prima e dopo l’ordinazione. Dalla scuola media nel seminario di Vico del Gargano agli inizi degli anni sessanta, poi Pietrelcina, Sant’Elia a Pianisi e Morcone, seguiti dal liceo a Montefusco e infine la bella esperienza di tre anni di studi di teologia nei luoghi di Padre Pio a San Giovanni Rotondo dove potemmo vivere con i tanti Frati che avevano conosciuto e condiviso la vita con il santo confratello.

Dopo la nostra ordinazione a un anno di distanza abbiamo espresso ai superiori il desiderio di essere missionari. Per poterlo realizzare ci siamo recati a Tolosa, e accolti da persone meravigliose e collaboratrici per la nostra vocazione missionaria a partire dal parroco Chautard nella parrocchia della “Daurade” che ci hanno aiutato ad apprendere il francese

e praticare una pastorale che ha poi influenzato tutto il nostro agire di sacerdoti e consacrati.

Poi il Ciad, giovani e entusiasti, a Goré, come protagonisti di una parrocchia pilota grazie all’esperienza di Toluosa. Bloccati, solo in parte però, dalla guerra civile del 1979. Il tuo impegno come fondatore del postulato e primo formatore dei ragazzi che volevano condividere la gioia della nostra vita fraterna.

Tornato in Italia, hai voluto sperimentare nella parrocchia dell’Immacolata la pastorale CEB (Comunità Ecclesiali di Base) ed ha funzionato. Certo ne ha fatto di strada quel “fraticello dai capelli riccioli” come ti dissero oltre cinquant’anni fa ad Assisi. Benvenuto nel club degli ultra cinquantenni di sacerdozio, sempre validi per la gloria di Dio e la sua Chiesa e l’onore di San Francesco.



tuo fratello

Padre Leone Di Maggio

Fr. Gervais Nodjingan Doumtà: una vocazione nata dalla testimonianza dei missionari

Fr. Gervais nacque il 13 maggio 1974 a Dobiti (diocesi di Gorè – Ciad) da famiglia cristiana Clément Doumtà et Claire Combatè. All'età di 16 anni, il 26 marzo 1989, ricevette il sacramento del battesimo da Padre Giuseppe D'Onofrio e fu cresimato il 27 maggio 1990 da Mons. Michele Russo. Fr. Gervais maturò e nutrì la sua fede, grazie alla presenza, all'esempio e alla testimonianza ricevuta dai nostri frati missionari, fino al punto da chiedere loro di entrare a far parte dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. Accolto da **Padre Giuseppe D'Onofrio**, responsabile dei postulanti e degli aspiranti, Gervais fece prima un anno di esperienza a Gorè e poi fu mandato nel seminario Serafico di La Yolè a Buoar, nella Repubblica Centrafricana. Alla fine degli studi venne ammesso al Postulando di Gorè, poi proseguì per il noviziato di Ndim dove vestì i panni della prova. Il 3 settembre 2001 emise i suoi primi voti. Svolse i suoi studi di filosofia e teologia, nella casa di formazione di Bouar con un anno d'intermezzo di stage che trascorse a Bangui. Il 30 dicembre 2006, si consacrò per sempre con i voti perpetui nella cattedrale del Sacro Cuore di Moundou. Alla fine dei suoi studi, giugno 2008, venne mandato dall'obbedienza nella fraternità di Bam, ove si applicò con dedizione nell'esercitare la pastorale nella parrocchia di San Michele. Il 7 dicembre 2008 fu ordinato diacono e in seguito sacerdote, il 30 maggio 2009 da Mons. Rosario Pio Ramo-



lo. La sua breve vita sacerdotale la esercitò quasi sempre nella funzione di parroco, inizialmente a Bam, poi Gorè e infine a Baibokoum, le tre missioni dei Frati Cappuccini di Foggia. Dal 2014 al 2016 conseguì gli studi filosofici presso la Gregoriana di Roma. La licenza in filosofia, gli permise anche di svolgere la funzione di prefetto degli studi e di professore di filosofia nell'Istituto di San Lorenzo di Bouar. La sua breve vita, si spense a seguito di un incidente stradale, così il 30 marzo 2025 fece ritorno nella casa del Padre, ma siamo certi che la morte non cancellerà ai posteri la memoria della sua esistenza, perché egli ha lasciato un esempio di vita evangelica nel popolo di Dio e nei frati della nuova generazione della sua amata Custodia Ciad-Centrafrica. Possa il Dio, che lo ha chiamato, accoglierlo nella sua Pace e nella sua Luce della vita eterna.

Jean Minguina

Ada Rea: una vita dedicata agli ultimi

Chi ha conosciuto Ada Rea non può fare a meno di pensare a lei come francescana in modo completo, da ogni punto di vista. I figli associano la sua esistenza a tre parole: fede, umiltà e carità, termini che trovano riscontro in una vita di vocazione verso il prossimo. È stata un esempio di grande umanità dimostrata nella sua professione di educatrice, nella attiva cooperazione con tanti frati che si sono succeduti nel convento di Larino, da padre Claudio Ruggiero a padre Aldo Parente, nelle iniziative verso le missioni lontane a cui ha dedicato il suo tempo e nelle tante opere di carità. L'amore che ha profuso per gli ultimi ha, poi, trovato il suo apice nell'affido a scopo terapeutico di una bambina africana affetta da poliomielite, diventata figlia e sorella per i suoi figli, questo gesto umanitario ha successivamente ispirato adozioni in altre tre famiglie.

Ada ricoprì vari incarichi in seno alla fraternità da Ministra a responsabile Gifra che le permisero di educare alla solidarietà quanti si sono accostati all'OFS seguendo gli insegnamenti di S. Francesco. Negli anni 80 dà vita alla CARITAS francescana sotto la sua presidenza e la guida di padre Aldo Parente che con varie iniziative in Larino,



come in paesi limitrofi, raccoglieva fondi destinati all'ospedale di Bebedja in Ciad nella persona di padre Celestino Ciricillo, per la dott.ssa Elisa D'Onofrio che lì operava e per padre Raffaele Maddalena responsabile per le adozioni a distanza. Tale iniziativa è proseguita nel tempo anche dopo il trasferimento dei vari frati fino ai nostri giorni, sostenuta come una volta anche da simpatizzanti esterni alla fraternità. L'età non le ha impedito di essere attenta ai bisogni altrui mostrando interesse per iniziative e prestando attenzione ai progetti. Con grande gratitudine, oggi, la fraternità guarda a lei come modello, testimoniando il suo operato e imitando le sue virtù. A tutt'oggi, infatti, la Caritas francescana di Larino sostiene progetti educativi, sanitari e umanitari attraverso iniziative locali riferendosi alla persona di padre Raffaele Mangiacotti che fortemente ha voluto che si parlasse di questa benefattrice della quale è stata resa testimonianza dai figli in occasione di una visita a Larino. Come fraternità lo ringraziamo per l'invito a ricordare l'anima buona di Ada che vestita con il saio ha salutato il mondo.

Italia Iallo & Silvia Rea



FRATI MINORI CAPPUCCINI
PROVINCIA RELIGIOSA DI SANT'ANGELO E PADRE PIO
SERVIZIO ANIMAZIONE MISSIONARIA
CIAD - CENTRAFRICA

**Aiutaci a sostenere le nostre scuole cattoliche in Ciad-Centrafrica
e i bambini che le frequentano.**

SCEGLI L'ADOZIONE A DISTANZA, PER GARANTIRE LORO UN FUTURO MIGLIORE!

La tua carità sarà ricompensata nel Regno dei Cieli, grazie di cuore.



**CENTRO MISSIONARIO
DEI FF. MM. CAPPUCCINI DI FOGGIA - ONLUS**



**Visita il nostro sito internet:
www.missionipadrepio.it**

SOSTENETEVI ...COME?

in **POSTA**

su conto **Bancoposta n. 58440512**
IBAN IT30L076011570000058440512

in **BANCA**

Intesa San Paolo
IBAN IT81S0306909606100000104551
BCC Credito Cooperativo San Giovanni Rotondo
IBAN IT86C0881078592000012002998



**seguici
su facebook:
[missionipadrepio](https://www.facebook.com/missionipadrepio)**



**Centro Animazione Missionaria dei
Frati Minori Cappuccini**
P.zza dell'Immacolata, 6 - 71121 FOGGIA
Tel. 0881.302293 - Fax 0881.663963
email: segreteria@missionipadrepio.it
presidente@missionipadrepio.it
www.missionipadrepio.it



Vita missionaria
DEI CAPPUCCINI DI FOGGIA IN CIAD

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI RESE AI SENSI DELL'ART. 13 REGOLAMENTO UE N. 679/2016. I suoi dati personali sono trattati dalla Provincia di Foggia dei Frati Minori Cappuccini - CENTRO MISSIONARIO DEI CAPPUCCINI, piazza Immacolata n. 6, 71121 Foggia - Titolare del Trattamento, esclusivamente per l'invio della rivista "Vita Missionaria", per fornire riscontro alle richieste o donazioni effettuate e per inviare informazioni sui progetti e sulle campagne di raccolta fondi nell'ambito delle attività istituzionali dell'Ente (art. 6 lett. b) GDPR), non sono ceduti a terzi né diffusi. I trattamenti effettuati dal Titolare sono improntati ai principi di legalità, correttezza, trasparenza, equità, integrità e riservatezza. I suoi dati (nome, cognome, indirizzo, ed eventuali altre informazioni che lei ha volontariamente fornito con la sua richiesta) sono trattati con strumenti informatici e con modalità cartacee, da nostri collaboratori autorizzati solo da soggetti terzi che hanno con noi rapporti di servizio (responsabili), nel rispetto della normativa vigente. Il conferimento dei suoi dati personali è obbligatorio per le finalità suddette. L'eventuale mancato conferimento comporterà l'impossibilità di compiere tali attività. I dati da lei forniti saranno utilizzati per l'invio del materiale informativo fino a una sua eventuale richiesta di sospensione e saranno conservati per il tempo necessario al perseguimento delle finalità istituzionali e comunque per il tempo consentito dalla legge italiana per la tutela degli interessi dell'Ente. Lei ha il diritto di chiedere, in qualunque momento, l'accesso ai suoi dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi, o di opporsi al loro trattamento per fini di invio di materiale informativo, ha diritto di richiedere la limitazione del trattamento e di proporre reclamo all'autorità di controllo competente (Garante per la Protezione dei Dati Personali, qualora ritenga che il trattamento dei suoi dati sia contrario alla normativa in vigore). Il Titolare (Provincia di Foggia dei Frati Minori Cappuccini - CENTRO MISSIONARIO DEI CAPPUCCINI, piazza Immacolata n. 6, 71121 Foggia) e il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) sono a disposizione per qualunque informazione inerente al trattamento dei dati personali. Tra cui l'elenco dei Responsabili. È possibile contattare il RPD scrivendo a privacy@missionipadrepio.it, precisando nell'oggetto "richiesta per Centro Missionario dei Cappuccini".